



Ecco come violano la Bossi-Fini

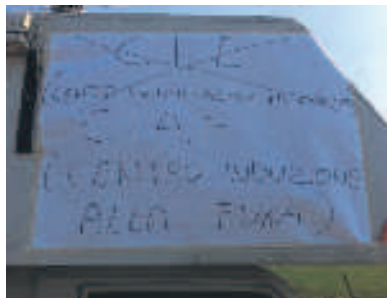
Comunemente individuata coi nomi dei due principali sostenitori, la Bossi-Fini (ma il presidente della Camera ha di recente preso le distanze da alcune sue disposizioni) fu approvata nel 2002. Regola complessivamente la materia dell'immigrazione e della condizione dello straniero. Quanto alla clandestinità prevede che lo straniero senza permesso di soggiorno venga espulso per via amministrativa. E, se privo di documenti, venga portato in un centro di identificazione ed espulsione (Cie) per 60 giorni (la precedente normativa, conosciuta come "legge Turco - Napolitano" ne prevedeva 30), durante i quali si svolgeranno le pratiche per l'identificazione.

La Bossi-Fini ha introdotto il reato di clandestinità per lo straniero che non adempia all'ordine di espulsione. Norma messa in discussione da una direttiva Ue del 2008 non ratificata dall'Italia. La questione sarà risolta dalla Corte europea di giustizia. ❖

Marco, che può accogliere 500 persone, ad avviare le operazioni di imbarco con le scialuppe che fanno il rollo da molo Favalaro. La San Marco farà rotta verso Santa Maria Capua Vetere, dove è allestita una tendopoli all'interno della cinta muraria della caserma Andolfato. È urgente, sostiene l'assessore Giulio Riccio del comune di Napoli, «un decreto del governo per la concessione di permessi umanitari, l'autorizzazione per i ricongiungimenti familiari e la garanzia che i minori vengano accolti in comunità alloggio». La tendopoli potrà ospitare fino a 800 persone ma si sa che, se c'è il timore dell'espulsione, le tendopoli non sono facili da gestire. E i migranti vengono imbarcati a Lampedusa senza essere stati identificati, procedura che, invece, avverrà all'attracco.

Probabile che il miglioramento del tempo, nelle prossime ore, consentirà di imbarcare i circa duemila ancora in attesa a Lampedusa, sempre che siano stati risolti i problemi legati all'ospitalità in altre regioni. Ma il mare buono preannuncia nuovi sbarchi. Ieri sera una motovedetta della Guardia Costiera è salpata per «scortare» un barcone avvistato da un aereo della Capitaneria di Porto 50 miglia a sud di Lampedusa e che adesso si trova a circa 15 miglia dall'isola. A bordo ci sarebbero una cinquantina di migranti ed è probabile che il natante sia partito dalle coste libiche. ❖

«Liberi tutti»



Migliaia di "invisibili" spariti dai centri di tutta Italia

La tendenza è in atto da settimane, ma negli ultimi giorni è diventata visibile a tutti. I migranti arrivati a Lampedusa nell'ultimo mese, e trasferiti poi nei centri sul continente, sono praticamente liberi di allontanarsi e far perdere le proprie tracce. Alla faccia del «föra dai ball» predicato da Umberto Bossi. Le prime fughe dai Cie del Nord (Gradisca d'Isonzo e Torino, ma non solo) poi quelle di massa dai centri del Sud. Più di 600 i migranti spariti dal villaggio di Mineo, almeno 2000 (in appena cinque giorni) quelli «scomparsi» da Manduria.

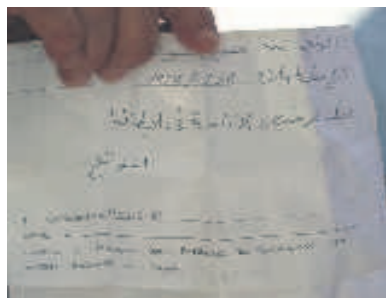
Esodo alla frontiera



Il passaggio a Ventimiglia e la reazione della Francia

I primi passaggi di frontiera sono avvenuti alla spicciolata: non sono stati notati. Ma rapidamente i nostri cugini d'Oltralpe hanno capito e ora, come nella canzone di Paolo Conte, siamo ai «francesi che s'incazzano». E arrivano sostanzialmente a negare il trattato di Schengen. Controllano la frontiera per bloccare i «nostri» tunisini. Ma molti di loro sono già in Francia. E mandano sms esultanti alla minoranza dei loro connazionali più sfortunati che, giunti da noi quando i Cie non erano ancora pieni, patiscono nella reclusione la Bossi-Fini.

Permessi temporanei



Possibilità di muoversi nell'area Schengen

La proposta, inizialmente, l'hanno formulata le Regioni. Attivare l'articolo 20 del testo unico sull'immigrazione che offre protezione temporanea agli immigrati e dà la possibilità di ricongiungimenti familiari con persone che si trovano in altri Paesi dell'Europa. Una misura che la Lega non vede certo di buon occhio («i clandestini vanno espulsi», il refrain) ma che consente al ministro Maroni di «fare pressioni sull'Unione Europea». La gran parte dei migranti, infatti, chiede di essere lasciata andare per raggiungere le famiglie in Francia o in Belgio.

«Questua» europea



Prima il muro contro muro adesso le richieste alla Ue

I respingimenti in mare, il reato di clandestinità, la permanenza prolungata nei Cie. Con la Bossi-Fini il governo italiano ha scelto il muro contro muro con le autorità europee che hanno spesso «bocciato» le norme italiane troppo severe. Rapporti tesi che non sono migliorati certo in queste settimane di emergenza in cui l'Italia ha più volte implorato l'aiuto della Ue chiedendo ai paesi membri atti concreti di solidarietà. Alla fine c'è voluta una telefonata fra Berlusconi e il presidente della Commissione Barroso per riportare un po' di sereno.

Tende e non Cie



I dubbi sulla classificazione e sui livelli di sicurezza

Non centri di identificazione e espulsione. Non centri di accoglienza per i rifugiati e i richiedenti asilo. I siti allestiti in fretta e furia in diversi luoghi di Italia (come a Manduria, a Potenza, a Ventimiglia o a Mineo) sono classificati come centri di accoglienza. Ma questo implica che al loro interno i migranti non possano essere trattenuti. Non esistono impianti di videosorveglianza o controlli di sicurezza adeguati. La Bossi-Fini sul punto è chiara: per i migranti clandestini ci sono i Cie, centri di identificazione ed espulsione.

Richieste d'asilo



Il consiglio: fare domanda sempre per poi scappare

Negli anni passati le organizzazioni umanitarie hanno spesso denunciato che ai migranti non veniva spiegato che era loro diritto fare richiesta d'asilo. Non veniva spiegato anche a chi (somali, eritrei, sudanesi) certamente avrebbe avuto lo status di rifugiato. Ora siamo all'opposto: a molti tunisini è stato suggerito di fare domanda, benché difficilmente possano essere considerati rifugiati. Perché? Perché così non è più necessario recluderli nei Cie strapieni. Restano liberi e possono fuggire in Francia.